

*Il precedente documento mi era stato trasmesso in copia da Ercolano Salvi, con la lettera che segue:*

*Parigi, 18 agosto 1919.*

*Caro Federzoni,*

è opportuno che tu conosca l'ultima risoluzione nostra comunicata a Tittoni e Nitti.

Essa *non* è destinata, almeno per ora, alla stampa.

Abbiamo creduto doveroso di accettare ancora una volta quel solo programma che sia in armonia coll'interesse d'Italia, e col nostro. Purtroppo, niente lascia sperare in una soluzione onorevole. Sola speranza di salvezza potrebbe venire dal tempo e dall'impreveduto che esso porta con sè; ma l'Italia, pare abbia troppi bisogni, e Nitti ha fretta. Hai visto? Il «Secolo» ha già recitato su noi l'elogio funebre, per stabilire ancora una volta il divario che sussisterebbe fra il carattere del nostro paese e quello della italianissima Fiume!

Addio, caro Federzoni. Conto di essere a Roma prima della fine del mese.

Aff.

ERCOLANO SALVI

PAG. 151.

*Lo studio è stato pubblicato la prima volta nel fascicolo del 1° giugno 1941-XIX della Nuova Antologia.*